



Relazione
sul governo societario
e gli assetti proprietari

Esercizio 2015

Approvata dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 24 marzo 2016

www.seamilano.eu

Sommario

Premessa	pag. 4
1. Il profilo della Società	pag. 5
2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31/12/2015	pag. 6
3. Compliance	pag. 9
4. Consiglio di Amministrazione	pag. 10
5. Trattamento delle informazioni societarie	pag. 15
6. Comitati interni al Consiglio	pag. 16
7. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	pag. 18
8. Comitato Etico	pag. 20
9. Società di Revisione	pag. 21
10. Interessi degli amministratori e operazioni con Parti Correlate	pag. 22
11. Nomina dei Sindaci	pag. 23
12. Rapporti con gli Azionisti	pag. 25
13. Assemblee	pag. 26
14. Ulteriori pratiche di Governo Societario	pag. 27

Premessa

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”), pubblicata da Società per azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. (“SEA” o la “Società”) su base volontaria, illustra il sistema di governo societario adottato da SEA e le modalità di attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006, così come successivamente modificato ed integrato (il “Codice di Autodisciplina” o il “Codice”).

Sebbene l’adesione al Codice sia volontaria, SEA ne applica gran parte delle raccomandazioni con la finalità di implementare un efficace sistema di governo societario che ripartisca adeguatamente responsabilità e poteri e favorisca l’equilibrio tra gestione e controllo.

Fatti rilevanti occorsi nell’esercizio 2015

Airport Handling: cessione partecipazione.

Nell’ambito del mandato conferito da SEA, in data 21 settembre 2015 il *Trustee* ha sottoscritto con DNATA – primaria società internazionale attiva nel settore dell’*handling* aeroportuale – un accordo di cessione del 30% delle azioni di *Airport Handling* (“AH”) cui consegue altresì la cessione, in eguale percentuale, di strumenti finanziari partecipativi (“SFP”) detenuti da SEA in AH. L’accordo prevede un’opzione a favore di DNATA per l’acquisto di un ulteriore 40% sia di azioni che di SFP nonché la designazione da parte di DNATA della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione.

Ali Trasporti Aerei A.T.A. S.p.A. ed ATA Ali Servizi S.p.A.: nuova denominazione sociale e nuovo brand.

L’Assemblea Straordinaria di Ali Trasporti Aerei A.T.A. S.p.A. e quella di ATA Ali Servizi S.p.A. hanno deliberato, in data 2 marzo 2015, la modifica delle denominazioni delle due società, rispettivamente, in “SEA *Prime* S.p.A.” e “*Prime Aviation Services* S.p.A.”.

1. Il profilo della società

SEA ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività di progettazione, costruzione e gestione di aeroporti nonché di qualsiasi attività connessa e complementare alla gestione aeroportuale e al traffico aereo di qualunque tipo o specialità ivi incluse le attività connesse e/o strumentali (i) all'erogazione a terzi, anche esterni al sedime, di servizi forniti in ambito aeroportuale, (ii) allo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento e manutenzione di impianti, sistemi ed infrastrutture per l'esercizio dell'attività di gestione aeroportuale in Italia e all'estero, (iii) alla fornitura di consulenze in materia aeroportuale, anche a favore di terzi con esclusione, comunque, dell'attività professionale riservata.

La Società ha realizzato e gestisce gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa cui è stato riconosciuto lo *status* di aeroporti privati in virtù della Legge 194/1962 e della conseguente convenzione n. 191 del 7 maggio 1962, così come novata dalla convenzione tra SEA e l'Ente Nazionale Aviazione Civile ("ENAC") del 4 settembre 2001 (la "Convenzione SEA/ENAC").

Il modello di amministrazione e controllo di SEA è quello tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile pertanto consta dei due organi sociali di nomina assembleare – il Consiglio di Amministrazione, cui è affidata la gestione della Società ed il Collegio Sindacale, cui è demandato il controllo sull'amministrazione – accanto alla stessa Assemblea degli azionisti che rappresenta l'interesse della generalità dei soci.

Sono stati istituiti due comitati interni al Consiglio di Amministrazione – il Comitato Controllo e Rischi ("CCR") ed il Comitato per la Remunerazione ("CR") – ed un Comitato Etico ("CE"), le cui prerogative sono descritte nel seguito della presente Relazione.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2015

- a) **Struttura del capitale sociale** (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)
Il capitale sociale è pari a Euro 27.500.000,00 interamente versato - suddiviso in n. 250.000.000 azioni - del valore nominale di Euro 0,11 ciascuna.
Le azioni sono nominative e indivisibili.
Le azioni non sono negoziate su mercati regolamentati.
Al 31 dicembre 2015 la Società non detiene azioni proprie ed il capitale sociale risulta suddiviso come segue:

Tabella 1

Azionisti	Partecipazione detenuta
Comune di Milano	54,809
F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture	44,372 ¹
Provincia di Varese	0,640
Comune di Busto Arsizio	0,056
Comune di Gallarate	0,037
Camera di Commercio di Varese	0,019
Comune di Somma Lombardo	0,017
Comune di Lonate Pozzolo	0,003
Comune di Ferno	0,002
Altri Enti (pubblici e privati) e persone fisiche	0,045
Totale	100,000

¹La partecipazione è detenuta direttamente per il 35,750% da 2i Aeroporti S.p.A. e per l' 8,622% da F2i Sgr SpA (in nome e per conto di F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture).

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale alla data della presente Relazione sono così distinte:

Azioni	N. azioni	Diritti e obblighi
Categoria A	137.023.805	A tutte le categorie di azioni spettano i medesimi diritti, fatta eccezione per quanto stabilito dall'art.4-bis dello Statuto
Categoria B	74.375.102	
Altre azioni	38.601.093	
Totale azioni	250.000.000	

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex.art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Talune peculiari modalità di trasferimento delle azioni sono disciplinate dall'art.4-bis dello statuto di SEA (lo "Statuto") pubblicato sul sito internet della Società. In particolare, i soci titolari di azioni di categoria A godono di un diritto di prelazione in caso di cessione di azioni da parte dei soci titolari di azioni di categoria B.

Nel caso, invece, in cui il socio titolare di azioni di categoria A intenda trasferire ad un terzo, in tutto o in parte, le proprie azioni a fronte di un corrispettivo in denaro e, ad esito di tale trasferimento, il socio titolare di azioni A cessa di controllare la Società, dovrà darne apposita comunicazione al socio titolare di azioni di categoria B, indicando i termini e le condizioni a cui intende effettuare tale trasferimento; nel caso in cui, entro e non oltre il termine di decadenza di 10 giorni a decorrere dalla ricezione della comunicazione di trasferimento, il socio titolare di azioni di categoria B dichiara di voler esercitare il diritto di co-vendita, il socio titolare di azioni di categoria A dovrà fare in modo che il terzo acquisti dal socio titolare di azioni di categoria B tutte le azioni di categoria B di cui lo stesso sia proprietario, ai medesimi termini e condizioni indicati nella anzidetta comunicazione di trasferimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si veda quanto indicato al precedente punto a).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data del presente documento la Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni con diritti di voto speciali, plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun peculiare meccanismo di esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti che detengano azioni della Società.

- f) **Restrizioni al diritto di voto** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF*)
Non esistono restrizioni al diritto di voto.

- g) **Clausole di change of control** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF*)
e disposizioni statutarie in materia di OPA (*ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1*)
SEA e le sue società controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo di SEA.
Lo Statuto non contiene disposizioni in materia di OPA.

- h) **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF*)
Alla data della presente Relazione non sussistono deleghe ad aumentare il capitale sociale né autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

- i) **Attività di direzione e coordinamento** (*ex art. 2497 e ss. c.c.*)
SEA non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di alcun soggetto.

3. Compliance (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 27 giugno 2001, ha deliberato l'adesione volontaria alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Codice è pubblicato sul sito internet del Comitato per la *Corporate Governance* www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance.

Il Consiglio di Amministrazione di SEA ha altresì approvato:

i. il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. n. 231/01 (il "Modello") nella sua ultima edizione in data 29 ottobre 2015; il Modello contempla tutte le ipotesi di reato previste dal D. Lgs. 231/01 ed è pubblicato sul sito internet della Società www.seamilano.eu.

Gli organi amministrativi delle società controllate da SEA hanno adottato un proprio modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;

ii. il Codice di Condotta (precedentemente, Codice Etico), parte integrante del Modello, approvato nella sua ultima edizione dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2015, che prescrive, tra l'altro, norme di comportamento per la prevenzione degli illeciti corruttivi prevedendo altresì l'applicazione di sanzioni in caso di violazione delle sue prescrizioni.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF*)

Le disposizioni dello Statuto in vigore alla data della presente Relazione prevedono che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, la cui durata in carica è stabilita dall'Assemblea per un periodo non inferiore ad un esercizio e non superiore a tre, con decorrenza dall'accettazione della carica.

Salva diversa unanime deliberazione dell'assemblea, la nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate da azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri azionisti, siano proprietari di azioni con diritto di voto pieno che rappresentino almeno il 20% del capitale sociale (cd. "voto di lista").

La nomina del Consiglio di Amministrazione deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato costituisca almeno un terzo dei componenti dell'organo di amministrazione.

Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile e femminile).

Ogni azionista potrà presentare, o concorrere alla presentazione, di una sola lista.

Il meccanismo di voto anzidetto è più in dettaglio descritto dalle previsioni specifiche dello Statuto.

In caso di sostituzione dei componenti dell'organo amministrativo venuti a cessare in corso di mandato, i nuovi componenti sono scelti – ove possibile – tra i candidati indicati nella medesima lista cui apparteneva il componente cessato, nel rispetto, comunque, delle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Il Consiglio elegge tra i suoi membri il Presidente e il Vice Presidente che durano in carica per tutta la durata del mandato del Consiglio; il Presidente è eletto tra i consiglieri della lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e il Vice Presidente tra quelli della lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti.

Il Consiglio elegge il proprio segretario, in via permanente o in occasione di ogni riunione, scegliendo anche tra soggetti che non siano suoi componenti.

La Società non è tenuta all'applicazione di norme in materia di rappresentanza delle minoranze azionarie o che prescrivano un numero minimo di amministratori indipendenti.

Il Consiglio non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione (ex art 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in carica sino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, risulta composto come segue:

- | | | |
|----|-------------------------------|-----------------|
| 1. | Pietro Vitale Antonio Modiano | Presidente |
| 2. | Armando Brunini ² | Vice Presidente |
| 3. | Mario Anastasio Aspesi | |
| 4. | Salvatore Bragantini | |
| 5. | Stefano Mion ³ | |
| 6. | Susanna Stefani | |
| 7. | Susanna Zucchelli | |

²I Consiglieri Armando Brunini e Stefano Mion sono stati nominati in data 30 aprile 2015 a seguito delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Renato Ravasio e Mauro Maia. In pari data, il Consigliere Armando Brunini è stato nominato componente del Comitato Controllo e Rischi ed il Consigliere Stefano Mion componente del Comitato per la Remunerazione.

³Cfr. nota precedente

I componenti dell'organo amministrativo, per numero, competenze ed autorevolezza, forniscono un contributo rilevante al contraddittorio consiliare prodromico all'assunzione di deliberazioni sempre adeguatamente motivate nell'interesse sociale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri che individuino il numero massimo d'incarichi di amministrazione e controllo dei suoi componenti in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche in altre società con il diligente svolgimento dei compiti assunti in qualità di amministratore di SEA.

Nella tabella 2 che segue è indicata la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società alla data della presente Relazione. Si precisa che i *curricula* degli amministratori sono depositati presso la sede sociale.

Tabella 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI - ESERCIZIO 2015

Consiglio di Amministrazione						Comitato Controllo e Rischi	Comitato per la Remunerazione	Comitato Etico
Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	esecutivo	non esecutivo			
Presidente	Pietro Modiano	24.06.13	approvazione Bilancio 2015	X				
Vice Presidente	Armando Brunini	30.04.15	approvazione Bilancio 2015		X	X		
Amministratore	Mario Aspesi	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X		X	
Amministratore	Salvatore Bragantini	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X	X		X
Amministratore	Stefano Mion	30.04.15	approvazione Bilancio 2015		X		X	
Amministratore	Susanna Stefani	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X		X	
Amministratore	Susanna Zucchelli	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X	X		

Riunioni svolte - Esercizio 2015

Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo e Rischi	Comitato per la Remunerazione	Comitato Etico
15	5	6	4

4.3 Ruolo e funzionamento del Consiglio di Amministrazione
(*ex art.123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Lo Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione possa riunirsi sia presso la sede sociale che altrove, purché in Italia, tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo giudicherà opportuno oppure verrà fatta domanda per iscritto della sua convocazione, con l'indicazione degli argomenti da trattare, da almeno due membri del Consiglio stesso o dal Collegio Sindacale.

Il Consiglio viene convocato con lettera spedita via fax o con altro idoneo mezzo di comunicazione al domicilio di ciascun amministratore e sindaco effettivo almeno cinque giorni prima dell'adunanza o, nei casi di urgenza, con telegramma o telefax o e-mail da spedirsi almeno due giorni prima.

Nell'atto di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza e gli argomenti da trattare.

In mancanza delle suddette formalità, il Consiglio delibera validamente quando siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi componenti in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti (in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci) e si fanno constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione si è riunito con cadenza regolare e alle sue riunioni, invitati, hanno preso parte i dirigenti con responsabilità strategiche di SEA ovvero il *Chief Financial & Risk Officer*, il *Chief Operating Officer* ed il *Chief Corporate Officer*.

In via preliminare a ciascuna riunione consiliare, ai componenti dell'organo amministrativo vengono fornite informazioni sugli argomenti dedotti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le prerogative di indirizzo strategico della Società; entro l'ambito definito dall'oggetto sociale, detiene tutti i poteri che per legge o per Statuto non siano espressamente riservati all'Assemblea.

Il Consiglio può conferire, per singoli atti o categorie di atti, il potere di rappresentare la Società ai singoli Amministratori, ai dipendenti della Società ed a terzi; non sono tuttavia delegabili, oltre alle materie tali per legge, quelle enumerate dallo Statuto.

Il Consiglio vigila sul generale andamento della gestione e confronta, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati; a tal fine, riceve informazioni ed aggiornamenti dal Presidente, dal Comitato Controllo e Rischi e dagli altri comitati del Gruppo SEA nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

La responsabilità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è attribuita al Consiglio di Amministrazione che, sulla base delle informazioni fornite dalle funzioni/organi preposti al controllo interno e alla gestione dei rischi aziendali al Presidente e al CCR, ne fissa le linee di indirizzo, ne verifica adeguatezza ed effettivo funzionamento ed assicura l'identificazione e la corretta gestione dei principali rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva le operazioni aventi un significativo valore strategico, economico, patrimoniale o finanziario, i piani strategici, industriali e finanziari. Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle sue controllate, avendo precipuo riguardo al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Come già esposto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi di cui, nel seguito della presente Relazione, sono indicate le principali prerogative.

Non sussistono deroghe al divieto di concorrenza stabilito dall'art. 2390 del Codice Civile.

4.4 Organi delegati

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati conferendogli i poteri e determinandone la remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Alla data della presente Relazione, SEA non ha nominato alcun Amministratore Delegato.

Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta la Società in giudizio e verso terzi; in caso di sua assenza o impedimento, la rappresentanza è attribuita al Vice Presidente; Presidente del Consiglio di Amministrazione è Pietro Vitale Antonio Modiano nominato con delibera dell'organo amministrativo del 26 giugno 2013, il Vice Presidente è stato nominato nella persona del Consigliere Armando Brunini dal Consiglio del 30 aprile 2015.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono consiglieri esecutivi ad eccezione del Presidente.

4.6 Amministratori indipendenti

Alla data della presente Relazione, la Società non ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori; il numero di amministratori non esecutivi può ritenersi adeguato.

4.7 *Lead Independent Director*

Alla data della presente Relazione, la Società non ha nominato un *Lead Independent Director* poiché il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa nè esercita alcun controllo sulla Società.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti alla riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisiti nello svolgimento del proprio incarico. La gestione delle informazioni societarie è disciplinata dal Codice di Condotta adottato dalla Società.

6. Comitati interni al Consiglio (*ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF*)

Il Consiglio di Amministrazione di SEA, in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per la Remunerazione, comitati aventi funzione propositiva e consultiva e composti da amministratori non esecutivi. Nell'espletamento delle proprie funzioni, i componenti dei comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni aziendali a tal fine necessarie e di avvalersi di consulenti esterni.

I comitati informano periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

6.1 Il Comitato per le Nomine

Il Consiglio di Amministrazione non ha istituito un comitato per le nomine ritenendo adeguate, a presidio di trasparenza e correttezza della procedura delle nomine, le norme statutarie in materia di nomina dei componenti dell'organo amministrativo – e di controllo – (attraverso il cd. “voto di lista”) e in materia di nomina e revoca dei dirigenti della Società, esclusiva prerogativa, quest'ultima, dell'organo amministrativo.

6.2 Il Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2003 ha istituito il Comitato per la Remunerazione, comitato composto da amministratori non esecutivi.

Alla data della presente Relazione, componenti del Comitato per la Remunerazione sono:

- Stefano Mion – Presidente
- Mario Aspesi
- Susanna Stefani

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale di SEA o altro sindaco da questi designato.

Il Comitato si riunisce ogni volta che lo rendano necessarie esigenze connesse all'espletamento dei propri compiti e, comunque, almeno una volta l'anno. Le decisioni del Comitato, sentito il parere del Collegio Sindacale, sono assunte a maggioranza dei membri presenti; in caso di parità, prevale il voto espresso dal Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute 6 riunioni del Comitato e di ciascuna riunione è stato redatto verbale.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (“CR”), in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione.

In particolare, il CR esamina ed approva le linee guida per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti e, in particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e di quelli che rivestono particolari cariche.

Il Comitato per la Remunerazione svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate nelle materie di propria competenza.

6.3 Remunerazione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, ai componenti del Consiglio di Amministrazione è corrisposto un compenso annuo fisso per indennità di carica, determinato complessivamente dall'assemblea e ripartito dal Consiglio stesso tra i propri membri, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio.

Il compenso deliberato dall'Assemblea del 24 giugno 2013 in favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 725 e seguenti della legge 296/2006, si compone oltre che di una componente fissa anche di una componente variabile (determinabile in sede di approvazione del bilancio d'esercizio che accerti la presenza di utili) cui il Presidente ha espressamente rinunciato.

Fatto salvo quanto sopra, la Società non ha previsto a favore di altri consiglieri una remunerazione variabile.

Non sono previsti piani di incentivazione su base azionaria in favore di amministratori o dirigenti della Società.

6.4 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25 luglio 2002, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, comitato composto da amministratori non esecutivi.

Alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da:

- Salvatore Bragantini – Presidente
- Armando Brunini
- Susanna Zucchelli

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da questi designato e, di norma, il Direttore *Auditing*.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 5 volte. Le riunioni del Comitato sono state verbalizzate.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alla documentazione aziendali.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato svolge funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Il CCR identifica i rischi aziendali e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione, attua infine gli indirizzi del Consiglio attraverso la definizione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno. Il Comitato Controllo e Rischi esamina ed approva altresì il Piano Annuale di *Audit*.

Il Comitato svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate (fatta eccezione per le operazioni inerenti le materie di esclusiva prerogativa del Comitato per la Remunerazione).

7. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è informato alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e alle best *practices* in materia.

Le procedure e l'organizzazione sottese al sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società sono finalizzate a realizzare:

- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e *policy*;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Uno degli strumenti per realizzare quanto sopra è il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 di cui più in dettaglio nel seguito della presente Relazione.

a) **Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Il Consiglio di Amministrazione di SEA non ha nominato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

b) **Responsabile della funzione *Internal Audit***

Il Responsabile della funzione *Auditing* (il “Responsabile *Auditing*”) riferisce al Presidente e al Comitato Controllo e Rischi; non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi incluse le aree amministrazione e finanza. Il Responsabile *Auditing* verifica l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed il rispetto delle procedure interne a tal fine emanate.

Il Responsabile *Auditing* ha accesso a tutte le informazioni e alla documentazione utili per lo svolgimento del proprio incarico; gode di autonomia di spesa ed estende la propria attività a tutte le società del Gruppo SEA. La Direzione *Auditing* SEA, analogamente, dipende gerarchicamente dal Presidente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Controllo e Rischi. Alla Direzione *Auditing* è affidata la verifica sull'effettività, adeguatezza e mantenimento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 per conto degli Organismi di Vigilanza di SEA e delle sue controllate.

c) **Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01**

Il Consiglio di Amministrazione di SEA, sin dal 18 dicembre 2003, ha approvato il Modello di Organizzazione e Gestione della Società ex decreto legislativo 231/01 recante la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti.

A tale proposito, SEA e le società controllate hanno delineato ciascuna una propria “*Mappatura dei rischi*” con la finalità di realizzare propri modelli, efficaci e adeguati alle specifiche realtà aziendali e alle peculiarità del business, il cui scopo principale è la prevenzione dei reati previsti dalla normativa di riferimento. Il Modello viene costantemente aggiornato alle modifiche legislative con l'introduzione delle nuove fattispecie di reato di volta in volta previste.

Il Modello adottato si compone di una “Parte Generale” e di una “Parte Speciale”, quest’ultima relativa alle singole fattispecie di reato contemplate dal D.Lgs. 231/01 e alle correlative misure di prevenzione. L’effettività, l’adeguatezza e il mantenimento del Modello sono affidati precipuamente all’Organismo di Vigilanza.

L’Organismo di Vigilanza ha autonomi poteri di iniziativa e controllo nonché potere di spesa; riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull’effettività, adeguatezza e mantenimento del Modello e trasmette annualmente allo stesso una relazione scritta sullo stato di attuazione del Modello 231 e, in particolare, sui controlli e sulle verifiche eseguite nonché sulle eventuali criticità emerse.

L’Organismo di Vigilanza in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2013 ed è composto da quattro membri (due membri indipendenti esterni, Luigi Ferrara – Presidente – ed Alberto Mattioli, il Direttore della funzione *Auditing*, Ahmed Laroussi, ed un membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione, Mario Aspesi).

La *Parte Generale* del Modello è stata pubblicata sul sito internet: www.seamilano.eu nella sezione “*Governance*”.

8. Comitato Etico

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2013 ha istituito un Comitato Etico a presidio, tra l'altro, della diffusione, dell'osservanza e della corretta interpretazione del Codice di Condotta. Il Comitato è composto da:

- un componente del Consiglio di Amministrazione che ricopre altresì la presidenza del Comitato;
- i responsabili delle funzioni aziendali:
 - Risorse Umane e Organizzazione
 - *Legal and Corporate Affairs*
 - *Auditing*

Delle riunioni del Comitato Etico viene redatto verbale.

9. Società di Revisione

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 giugno 2013 ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010.

10. Interessi degli amministratori e operazioni con Parti Correlate

In un'ottica di trasparenza e correttezza formale e sostanziale delle operazioni, è prassi consolidata fornire ampia informativa da parte del vertice aziendale al Consiglio su ogni aspetto rilevante della gestione dell'azienda, anche alla luce della natura stessa di SEA quale rilevante soggetto economico nel territorio di riferimento per l'importanza strategica del servizio pubblico che è chiamata a svolgere.

SEA ha adottato una procedura per le operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2014 come emendata dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2015 ed in vigore dal 2 febbraio 2015 (la "Procedura").

La Procedura prescrive principi e regole per l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente da SEA o dalle sue società controllate, con la finalità di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

La Procedura è informata ai principi dettati in materia dal Regolamento Operazioni con Parti Correlate, approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che il Consiglio di Amministrazione di SEA ha deliberato di applicare parzialmente su base volontaria.

In particolare, la Procedura stabilisce i criteri per l'individuazione delle operazioni con Parti Correlate, previa identificazione del perimetro delle parti correlate, e disciplina le fasi dell'istruttoria e della deliberazione relative a siffatte operazioni.

La Procedura per le operazioni con Parti Correlate è pubblicata sul sito internet della Società www.seamilano.eu nella sezione "Governance".

11. Nomina dei Sindaci

Lo Statuto prevede la nomina da parte dell'assemblea degli azionisti di cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

La nomina del Collegio Sindacale deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo di controllo.

Fanno parte di diritto del Collegio Sindacale, quali Sindaci effettivi, due rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato dei quali uno con funzioni di Presidente del Collegio nominato dal Ministro del Tesoro e l'altro dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Fatta salva ogni diversa unanime deliberazione dell'assemblea (che dovrà comunque rispettare le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi), la nomina dei rimanenti tre sindaci effettivi e dei 2 sindaci supplenti avverrà sulla base di liste presentate da azionisti che, individualmente o congiuntamente, siano proprietari di una partecipazione rappresentativa di una percentuale complessiva del capitale sociale di almeno il 20%. Il meccanismo anzidetto del voto di lista è più in dettaglio descritto nello statuto sociale.

La composizione del Collegio Sindacale deve rispettare le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi (maschile e femminile) con la conseguenza che verrà escluso il candidato alla carica di sindaco effettivo del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista di maggioranza e sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere; ove necessario, al medesimo scopo, potrà essere escluso anche il candidato alla carica di sindaco effettivo del genere più rappresentato eletto come penultimo in ordine progressivo dalla lista di maggioranza e sarà sostituito dal secondo candidato successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere. Le stesse disposizioni sono applicate alla nomina dei sindaci supplenti.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare un sindaco di maggioranza, a questo subentra il sindaco supplente del medesimo genere tratto dalla lista di maggioranza; qualora venga a mancare il sindaco di minoranza, questi è sostituito dal sindaco supplente di minoranza del medesimo genere.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'assemblea dei soci affinché la stessa provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, nel rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti tre sindaci effettivi e due supplenti indicati nella lista come candidati a tali cariche, in conformità alle disposizioni in materia di equilibrio tra generi.

In mancanza di liste, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Collegio Sindacale con le modalità descritte, i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti saranno nominati dall'assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, in conformità alle disposizioni in materia di equilibrio tra generi.

La retribuzione annuale dei Sindaci viene determinata dall'assemblea

all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio; la retribuzione così determinata si applica anche ai Sindaci di nomina ministeriale.

Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

L'Assemblea degli Azionisti della Società del 24 giugno 2013 ha eletto i componenti del Collegio Sindacale in carica per gli esercizi 2013-2014-2015, determinandone i relativi compensi.

Il Collegio vigila sull'indipendenza della Società di revisione verificando il rispetto delle disposizioni in materia nonché natura ed entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla Società ed alle sue controllate.

Nell'ambito delle proprie prerogative, i Sindaci possono chiedere alla Direzione Auditing verifiche su aree o operazioni aziendali.

La composizione del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione è sinteticamente riportata nella tabella 3 che segue.

Tabella 3 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE – ESERCIZIO 2015

Collegio Sindacale			
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a
Presidente	Rita Cicchiello	30/10/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Andrea Galli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Paolo Giovanelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Antonio Passantino	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Ezio Maria Simonelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco supplente	Andrea Cioccarelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco supplente	Ilaria Moretti	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015

12. Rapporti con gli Azionisti

La Società ha istituito un'apposita sezione “*Governance*” nel sito www.seamilano.eu nella quale sono messe a disposizione del pubblico le informazioni concernenti il Gruppo SEA ed il suo assetto di governo societario; la sezione contiene, a titolo esemplificativo, un profilo descrittivo del Gruppo e del governo societario, le prerogative dei principali organi sociali, il management, i dati economico-finanziari, il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 – *Parte Generale*, la procedura per le operazioni con parti correlate.

La Società ha istituito la funzione *Investor Relations* preposta alla gestione dei rapporti con gli investitori ed il mercato finanziario.

13. Assemblee (*ex. art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF*)

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i Soci ancorché assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno entro il termine di 120 giorni ovvero, nei casi previsti da legge e Statuto, entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente o da persona designata dall'Assemblea stessa.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se adottate con i quorum stabiliti dalla legge e dallo Statuto; per le decisioni relative alle materie espressamente indicate dall'art. 9 dello Statuto è richiesta la presenza ed il voto favorevole di tanti azionisti che rappresentino almeno l'81% del capitale sociale con diritto di voto pieno.

Il funzionamento dell'Assemblea è più in dettaglio descritto nello Statuto.

14. Ulteriori pratiche di Governo Societario (*ex.art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Non si segnalano pratiche di Governo Societario ulteriori rispetto a quelle già descritte nei paragrafi precedenti.